



PHARMASTAR★

Malattie infiammatorie croniche intestinali

La campagna “Fatti più in là”

Allontaniamo insieme

malattia di Crohn e colite ulcerosa

Malattie infiammatorie croniche intestinali, insistere sull'informazione. Parte la campagna "Fatti più in là"

In Italia sono circa 250.000 le persone che soffrono di malattie infiammatorie croniche dell'intestino, un vero e proprio "terzo incomodo" che invade la vita dei pazienti e disturba ogni situazione, alterandone la normalità e alimentando ansia e imbarazzo. Oggi le fasi acute possono essere tenute lontane e per un periodo sempre più lungo, con importanti benefici fisiologici e psicologici per i pazienti.

Per questo nasce la campagna "Fatti più in là - Allontaniamo insieme Malattia di Crohn e Colite Ulcerosa", promossa da Janssen Italia, l'azienda farmaceutica del Gruppo Johnson & Johnson, in collaborazione con AMICI Onlus e Ig-IBD. Testimonial della campagna il conduttore radiofonico e televisivo Rudy Zerbi.

Prende il via la campagna "Fatti più in là- Allontaniamo insieme Malattia di Crohn e Colite Ulcerosa" realizzata con l'obiettivo di favorire l'informazione e la sensibilizzazione sulle malattie infiammatorie croniche dell'intestino (MICI) e sulle sfide che i pazienti affrontano quotidianamente anche nel portare a termine le azioni più semplici. Queste malattie, infatti, diventano un pensiero costante, una presenza indesiderata che - anche nei periodi di remissione - s'intrufola prepotentemente nella vita di tutti i giorni e disturba ogni situazione, alterandone la normalità e alimentando ansia e imbarazzo. La campagna è promossa da Janssen Italia, l'azienda farmaceutica del Gruppo Johnson & Johnson, in collaborazione di AMICI Onlus e Ig-IBD (Italian Group for the study of Inflammatory Bowel Diseases).

"Colite ulcerosa e malattia di Crohn hanno un forte impatto sulla qualità di vita delle persone che ne soffrono e rendono difficili tanto le relazioni personali e più intime, quanto quelle lavorative e sociali", spiega **Salvo Leone**, Direttore Generale AMICI Onlus, l'associazione che tutela le persone colpite da MICI. "Inoltre, queste malattie hanno delle importanti ricadute dal punto di vista economico, sia per il Sistema Sanitario Nazionale che per le persone che ne sono affette. Secondo un'indagine che AMICI Onlus ha condotto con Altems, Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, ogni anno i costi sostenuti da un paziente con malattie infiammatorie croniche dell'intestino sono pari mediamente a 750 euro, e se consideriamo inoltre le perdite di produttività e i costi variabili, quali quello per esempio di essere accompagnati a visita da un



le
**AUDIO
GUIDE**
di
PHARMASTAR*

▶ **Durata
08'58"**

Salvo Leone

FATTI PIÙ IN



ALLONTANIAMO INSIEME
MALATTIA DI CROHN
E COLITE ULCEROSA

familiare si arriva a circa 2.250 euro annui. Per questi motivi è molto importante portare avanti campagne di sensibilizzazione che possano rompere il silenzio su queste patologie e creare delle reti di sostegno e collaborazione virtuosa intorno ai pazienti e alle loro famiglie”.

“Ciò assume un valore ancora maggiore nel momento storico attuale in cui la pandemia Covid-19 sta ponendo nuovi problemi a chi convive con malattie croniche e a chi queste patologie le deve gestire”, prosegue Leone. “Siamo sicuramente favorevoli alle misure necessarie per il contenimento del virus SarsCov2 e per rispondere alle emergenze legate alla pandemia, ma non si possono bloccare le cure, mettendo a rischio i cittadini affetti da patologie croniche già provati da liste di attesa e rinvii conseguenti al primo lock-down. Sarebbe una grave limitazione del diritto alla salute che genererà una dolorosa emergenza nell'emergenza sanitaria per il mondo della cronicità, dei caregiver, e più in generale per l'intero Sistema”.

Le malattie infiammatorie croniche dell'intestino si manifestano prevalentemente in una fascia di età compresa tra i 15 e i 40 anni, tanto negli uomini quanto nelle donne; si stima che in Italia circa 250.000 persone ne siano affette. Le cause scatenanti sono ad oggi sconosciute, ma si ritiene che siano dovute a diversi co-fattori tra la genetica e i fattori ambientali. Si tratta di patologie croniche e recidivanti, il cui andamento è caratterizzato dall'alternarsi di episodi acuti, che impattano fortemente sulla qualità di vita, seguiti da periodi di remissione clinica.

“Queste malattie, proprio per l'impatto che hanno sulla quotidianità dei pazienti, sono associate a numerose comorbilità fisiche e psicologiche, come la depressione e lo stress. Riunioni di lavoro, la pianificazione della giornata, stare a tavola con la famiglia possono essere attività incredibilmente difficili per chi ne soffre, che non di rado rischia il posto di lavoro o un demansionamento a causa della malattia”, aggiunge **Marco Daperno**, Segretario Generale IG-IBD, Italian Group for the study of Inflammatory Bowel Disease. “Ma oggi grazie ai progressi terapeutici e all'adozione di stili di vita adeguati, le fasi acute possono essere tenute lontane per un periodo sempre più lungo, con importanti benefici clinici e psicologici per i pazienti. Questo terzo incomodo può essere allontanato se tutti si lavora bene ed assieme: pazienti,



Durata
09'06”

dr. Marco Daperno



medici, chirurghi. Di questo e delle novità del settore, come anche dei rapporti tra COVID19 e MICI, parleremo all'undicesimo congresso della Società Scientifica di riferimento per lo studio e la cura delle MICI, IG-IBD, che si terrà in modalità virtuale dal 29 novembre al 5 dicembre”.

La campagna “Fatti più in là – Allontaniamo insieme Malattia di Crohn e Colite Ulcerosa” sarà promossa sulle pagine Facebook e Instagram di Mici360 e sull'omonimo sito internet all'interno del quale pazienti e caregiver troveranno informazioni e consigli su tanti aspetti della convivenza con la malattia: dalla vita di coppia alle abitudini alimentari, passando per lavoro, viaggi e sport. Voce e volto della campagna sarà l'irriverente conduttore radiofonico e televisivo Rudy Zerbi che, interpretando la parte del terzo incomodo, realizzerà dei contributi video per amplificare i messaggi della campagna verso il grande pubblico.

“Sono felicissimo di aver aderito a questo progetto, perché credo sia fondamentale raccontare il più possibile. Spesso queste malattie colpiscono soggetti davvero molto giovani e io ho subito pensato a loro, che possono essere i più fragili e, probabilmente, anche i più in imbarazzo nel parlare delle problematiche che devono affrontare”, afferma **Rudy Zerbi**. “Cre-

do sia fondamentale portare queste tematiche all'attenzione del grande pubblico perché più se ne parla, più si informa, più si può sperare in una connessione emotiva, per arrivare alla più totale inclusione per tutte le persone che soffrono di queste malattie, senza che si sentano mai emarginate”.

La campagna è promossa da Janssen Italia, l'azienda farmaceutica del Gruppo Johnson & Johnson, impegnata da oltre 30 anni nell'area delle malattie immuno-mediate.

“L'impegno di Janssen è quello di lavorare ogni giorno per un mondo in cui le malattie siano un ricordo del passato. Lo facciamo grazie alla ricerca e all'innovazione che ci hanno permesso di mettere a disposizione dei pazienti il primo trattamento biologico impiegato in quest'area e ci consentiranno, in futuro, di arrivare ai pazienti con soluzioni sempre più efficaci”, commenta **Loredana Bergamini**, Direttore Medico Janssen Italia, “ma il nostro impegno, in immunologia come in tutte le aree terapeutiche in cui operiamo, va ben oltre i farmaci. Collaboriamo per il benessere dei pazienti con le Associazioni, le Società Scientifiche, le Istituzioni, gli enti regolatori e tutti gli interlocutori del sistema anche nella promozione di campagne come questa”.

dr.ssa Loredana Bergamini

“Sappiamo quanto la pandemia ha messo in allarme tutti i soggetti affetti da patologie croniche, ritenuti pazienti fragili e dunque maggiormente esposti al virus”, conclude Sen. **Maria Rizzotti**, Membro 12^a Commissione permanente Igiene e Sanità, Senato della Repubblica. “Parallelamente agli aspetti clinici, la pandemia ha generato nuove esigenze nella gestione dei pazienti, a fronte di un necessario spostamento delle risorse del sistema sanitario nella lotta alla nuova infezione. Ben vengano dunque queste iniziative che hanno l’obiettivo di formare e informare il pubblico su queste patologie e sul loro impatto nella vita dei pazienti. Occorre creare una diffusa cultura ‘di gruppo’ della malattia, e questo non può che essere fatto creando una Rete efficiente di attori che coinvolgano tutte le forze interessate, dai rappresentanti dei pazienti in primis, alle istituzioni, fino all’impresa farmaceutica, e anche i personaggi di spettacolo riconoscibili che siano sensibili su tali temi così da sensibilizzare e informare la popolazione”.



Durata
06'42"

Sen. Maria Rizzotti

Il concept “Fatti più in là – Allontaniamo insieme Malattia di Crohn e Colite Ulcerosa”

Chi ha la malattia di Crohn (MC) o la colite ulcerosa (CU) deve fare i conti con un ingombrante terzo incomodo. Un pensiero costante, una presenza indesiderata che - anche nei periodi di remissione - s'intrufola prepotentemente nella vita di tutti i giorni e disturba ogni situazione, alterandone la normalità, alimentando ansia e imbarazzo: dalla riunione con il cliente a una cena romantica, da un viaggio di lavoro a un party con gli amici.

Malattia di Crohn e colite ulcerosa, grazie ai progressi terapeutici, sono sempre più gestibili. Oggi le fasi acute possono essere tenute lontane e per un periodo sempre più lungo (lasting remission), con importanti benefici fisiologici/psicologici per i pazienti.

La campagna

La campagna “Fatti più in là – Allontaniamo insieme malattia di Crohn e colite ulcerosa” nasce con l'obiettivo di favorire l'informazione e sensibilizzare l'opinione pubblica sulle malattie infiammatorie croniche intestinali (MICI), ma soprattutto sulle sfide quotidiane e le emozioni che si trovano a dover fronteggiare i pazienti, andando a coinvolgere proprio la fascia di età più colpita: i giovani.

In questo senso, creare una connessione ironica, ma emozionale, con chi soffre di malattia di Crohn o colite ulcerosa attraverso una storia

che interessi non solo i pazienti o i caregivers, ma anche coloro che non conoscono le due malattie è il primo passo per creare una maggiore consapevolezza sul tema delle malattie infiammatorie croniche intestinali e far sentire meno soli chi ne è affetto.

La campagna vivrà sulle pagine Facebook e Instagram MICI360, oltre che sul sito web MICI360, nato da un'idea di Janssen, e dedicato all'approfondimento, all'informazione e alla conoscenza delle malattie infiammatorie croniche intestinali.

Rudy Zerbi

Il protagonista della campagna è l'irriverente Rudy Zerbi, nei panni delle malattie infiammatorie croniche intestinali, entrambe ancora poco conosciute, ma che rappresentano un terzo incomodo per tantissimi italiani.

Nella campagna “Fatti più in là – Allontaniamo insieme malattia di Crohn e colite ulcerosa”, infatti Rudy rappresenta quella presenza costante che, intrufolandosi nella vita di una giovane coppia, ne sconvolge i piani, strappando un sorriso a chi guarda.

Classe 1969, è un conduttore televisivo, radiofonico e produttore discografico italiano. Volto di Tu si que Vales e Amici, in precedenza di Italy's Got Talent, è noto per la sua ironia e la



sua capacità di intrattenere il grande pubblico, sia grandi che piccoli.

I contributi

I contenuti pubblicati sui social cercheranno di attirare l'attenzione sulle due malattie infiammatorie croniche intestinali, ancora poco conosciute, ma che rappresentano un terzo incomodo per 250.000 italiani, attraverso un tocco ironico e un po' scanzonato per far emergere la positività e la fiducia nel controllo delle MICI [grazie ai progressi scientifici].

Il video manifesto di “Fatti più in là – Allontaniamo insieme malattia di Crohn e colite ulcerosa” e le video- pillole che seguiranno faranno emergere il contrasto tra desiderio di vita normale e gestione della malattia, ma soprattutto le emozioni che i pazienti si trovano a dover fronteggiare.

I partner

In prima linea nel trattamento delle malattie infiammatorie croniche intestinali, Janssen Italia si impegna nella lasting remission per assicurare una remissione sempre più duratura a milioni di pazienti, migliorandone così la qualità di vita. Insieme ad AMICI Onlus e a

Ig-IBD (Italian Group for the study of Inflammatory Bowel Diseases) ha l'obiettivo di far conoscere agli italiani la realtà delle MICI e il loro impatto sulla vita, supportando i pazienti in un percorso di empowerment e di convivenza determinata con la malattia.

Quali sono i numeri e l'identikit dei pazienti con MICI in Italia? Qual è l'impatto che queste malattie hanno da un punto di vista clinico sulla vita dei pazienti?

I malati affetti da MICI sono circa 250.000 in Italia, e purtroppo dobbiamo continuare a usare delle stime perché non ci è stato possibile, nonostante il più che decennale impegno, giungere a un registro di patologia che permetta di avere un dato reale. Si tratta di persone giovani, il massimo picco di insorgenza è tra i 20 ed i 40 anni, pur esistendo la possibilità di esordi infantili e in età più avanzata, e il decorso progressivamente invalidante comporta un impatto sostanziale sull'abilità sociale e lavorativa dei pazienti. A causa dell'attività della malattia, dei sintomi nascosti e poco popolari da essere discussi con colleghi e capi, delle assenze necessarie per le terapie e controlli anche invasivi, sappiamo purtroppo che l'incidenza di invalidità ed inabilità lavorativa, soprattutto nelle fasce di età più giovanili, è marcatamente incrementata nei pazienti affetti da MICI, così come problematiche di presentismo ed assenteismo e di conseguenza di stress lavorativo e mobbing. La vita dei pazienti e dei loro cari spesso è fortemente influenzata dal-

la patologia dei pazienti, e non di rado i nostri colleghi Psicologi che si occupano di questi pazienti ci riferiscono che si verifica un'identità con la patologia ["Buongiorno, io sono un Crohn, una colite ulcerosa ..."].



“Fatti più in là” vuole esprimere un concetto importante, vale a dire, la possibilità di controllare le riacutizzazioni delle MICI allontanando “un ingombrante terzo incomodo” e migliorando la qualità di vita del paziente. Come è possibile raggiungere la remissione duratura?

La diagnosi precoce, la possibilità di applicare i percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali che consentano un riferimento tempestivo a Curanti con esperienza specifica nella gestione delle MICI permette di applicare tempestivamente le terapie più mirate ed efficaci, mentre è ampiamente dimostrato che ritardo diagno-

stico e nel riferimento a Centri di comprovata esperienza determina un impatto negativo sulla gestione della malattia che talvolta è irreparabile. La disponibilità di nuovi farmaci, combinazioni e meccanismi d'azione sempre più selettivi, somministrazioni quanto più possibili convenienti per il paziente ed erogabili

anche al tempo della pandemia, ad esempio al domicilio limitando l'accesso alle strutture ospedaliere ai casi di necessità, l'avanzamento delle tecniche chirurgiche per avere interventi miniinvasivi, con degenze e riprese più rapide, sono tutti elementi che aiutano i malati di MICI del terzo millennio a poter vedere come più probabile la possibilità di far andare più in là il terzo incomodo che affligge la loro vita e le loro relazioni.

Di questo e delle novità del settore, come anche dei rapporti tra COVID19 e MICI, parleremo all'undicesimo congresso (virtuale) della Società Scientifica di riferimento per lo studio e la cura delle MICI, IGIBD, che si terrà dal 29 novembre al 5 dicembre prossimi venturi: 550 medici già preiscritti, 96 abstract di comunicazioni scientifiche provenienti da tutti i centri di ricerca nazionali, 7 giorni di streaming, 30 crediti ECM e 75 borse di studio concesse da IGIBD per la partecipazione di giovani under 35 che possano unirsi a questa virtuosa comunità scientifica.

Marco Daperno

Segretario Generale IG-IBD, Italian Group for the study of Inflammatory Bowel Disease



PHARMASTAR

www.pharmastar.it

Registrazione al Tribunale di Milano

n° 516 del 6 settembre 2007

EDITORE

MedicalStar

Via San Gregorio, 12 - 20124 Milano

info@medicalstar.it - www.medicalstar.it

AVVERTENZE PER I LETTORI

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere copiata o riprodotta anche parzialmente senza l'autorizzazione dell'Editore.

L'Editore declina ogni responsabilità derivanti da errori od omissioni in merito a dosaggio o impiego di medicinali o dispositivi medici eventualmente citati negli articoli e invita il lettore a controllare personalmente l'esattezza delle informazioni, facendo riferimento alla bibliografia relativa.

DIRETTORE RESPONSABILE

Danilo Magliano

PROGETTO E GRAFICA

Francesca Bezzan - www.franbe.it

HA REALIZZATO LO SPECIALE



Emilia Vaccaro

PHARMASTAR★

il Giornale online sui Farmaci

WWW.PHARMASTAR.IT